



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale
9^a legislatura

Presidente
Vicepresidente
Assessori

Luca	Zaia		
Marino	Zorzato		
Renato	Chisso		
Roberto	Ciambetti		
Luca	Coletto		
Maurizio	Conte		
Marialuisa	Coppola		
Elena	Donazzan		
Marino	Finozzi		
Massimo	Giorgetti		
Franco	Manzato		
Remo	Sernagiotto		
Daniele	Stival		

P	A

Segretario Mario Caramel

Struttura amministrativa competente:
Direzione Formazione

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2092 del 19/11/2013

OGGETTO: Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Asse I – Adattabilità e Asse II – Occupabilità – Avviso pubblico “Imprendiamo? Nuove idee per nuove imprese - Direttiva per la realizzazione di azioni innovative a supporto dell’avvio d’impresa” – Anno 2013.

Reg. 1083/2006 e Reg. 1081/2006, come modificato dal regolamento CE n. 396/2009.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Il presente provvedimento propone l’approvazione dell’Avviso pubblico per la presentazione di progetti finalizzati alla realizzazione di azioni innovative a supporto dell’avvio d’impresa. Il provvedimento si pone la finalità di sostenere l’avvio di azioni volte a favorire la nascita di una nuova classe imprenditoriale in grado di affrontare le sfide dell’economia globale attraverso lo sviluppo di iniziative a supporto dello *start-up* d’impresa o del trasferimento di aziende esistenti, nonché attraverso la promozione di azioni formative ed esperienze di tirocinio in un’ottica di orientamento all’imprenditoria e all’autoimprenditorialità.

L’atto prevede una spesa complessiva di € 2.000.00000 a valere sulle risorse del POR FSE 2007/2013.

L’Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Nella Raccomandazione del Consiglio del 22/04/2013 sull’istituzione di una garanzia per i giovani, si sottolinea come tra le misure di sostegno per l’integrazione nel mercato del lavoro, assuma un ruolo fondamentale anche la promozione e la diffusione di orientamenti all’imprenditoria e al lavoro autonomo tra i giovani. Tali orientamenti possono essere attuati attraverso corsi volti ad informare e incoraggiare l’attività di imprenditore, a migliorare la sensibilizzazione sulle possibili opportunità e prospettive legate al lavoro autonomo, anche attraverso una maggiore collaborazione tra servizi per l’impiego, o rendendo disponibili più servizi di sostegno all’avviamento (*start-up*) e sostegno alle aziende e a fornitori di (micro) finanziamenti.

La Commissione Europea, inoltre, nella sua Comunicazione “Piano d’azione imprenditorialità 2020 – rilanciare lo spirito imprenditoriale in Europa”, ha evidenziato come sia necessario un maggior numero di imprenditori per riportare l’Europa sui binari della crescita e dell’occupazione. Il piano d’azione previsto si basa su tre pilastri: sviluppare l’istruzione e la formazione all’imprenditorialità; creare il giusto contesto imprenditoriale; definire modelli di ruolo e sensibilizzare gruppi specifici. Tra gli obiettivi principali di tale Comunicazione vi è quello di creare un contesto in cui gli imprenditori possano prosperare e crescere tramite accesso a finanziamenti, sostegno nelle fasi cruciali del ciclo vitale dell’impresa, creazione di nuove opportunità nell’era digitale, agevolazione al trasferimento d’impresa.

La crisi socio-economica, che ha colpito anche il Veneto, ha trasformato i modelli imprenditoriali operando una selezione tra le imprese, costringendo da un lato a forti ridimensionamenti in alcuni comparti (fino alla quasi scomparsa di alcuni mestieri, in particolar modo nel mondo dell’artigianato), dall’altro ad un necessario riposizionamento di molte imprese. Si è anche assistito alla nascita di nuove tipologie di aziende

particolarmente collegate alle nuove tecnologie e al mondo dell'ICT (Information and Communication Technology).

Dai dati pubblicati dall'Osservatorio sulle partite IVA del Dipartimento delle Finanze, si evince che tra gennaio e dicembre del 2012 sono state aperte circa 549 mila nuove partite Iva, dato che rispetto al 2011 fa registrare un leggero incremento (+2,2).

Secondo i dati forniti da Movimprese - la rilevazione trimestrale sulla natalità e mortalità delle imprese - condotta da InfoCamere e diffusi da UNIONCAMERE - nel secondo trimestre dell'anno 2013 il saldo tra aperture e chiusure di imprese fa segnare un bilancio positivo per 26.084 imprese in più. Ma è il risultato meno brillante nella serie degli ultimi dieci anni di rilevazioni relative al periodo aprile-giugno. A livello complessivo - al netto dell'agricoltura che ha chiuso il trimestre con 5.195 unità in meno - tutti i settori evidenziano un saldo positivo tra aperture e chiusure. In questo scenario, però, a certificare la persistente durezza della crisi restano i dati dei fallimenti e il bilancio anagrafico del comparto artigiano, rimasto fermo ai tre mesi precedenti.

La nascita di nuove imprese equivale ad un incremento della crescita dal punto di vista produttivo ed occupazionale. Il territorio veneto ha da sempre espresso una forte vocazione all'autoimprenditorialità, che tuttavia negli ultimi anni si è andata affievolendo con la conseguenza di raffreddare quella vivacità che ha caratterizzato la produzione del Veneto.

Nell'attuale scenario socio-economico è evidente la necessità di sostenere un'azione di sistema volta a creare le condizioni necessarie a rilanciare una cultura dell'imprenditorialità tra le nuove generazioni, fondamentale per favorire la nascita di una nuova classe di imprenditori capace di creare nuovi modelli di business e di conseguenza di generare nuova occupazione sul territorio regionale e nazionale.

In questo ultimo periodo la Regione del Veneto ha avviato una serie di interventi articolati a sostegno dell'occupazione, non solo giovanile, intervenendo in diversi settori: dal sostegno e rilancio dello strumento dell'apprendistato alla sottoscrizione di accordi con i rappresentanti delle imprese, ad iniziative volte a sostenere le imprese venete.

In un quadro così ampio e articolato trova spazio a pieno titolo l'iniziativa "Giotto a bottega da Cimabue – La trasmissione dei saperi" che, nata da un'idea dei Giovani Imprenditori di Confartigianato Veneto, vuole rilanciare il rapporto tra giovani e imprese, favorire la nascita di nuova imprenditorialità e creare le precondizioni per lo sviluppo di nuova impresa.

Lo scorso 16 luglio 2013 la Regione del Veneto, l'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto, Confartigianato Imprese Veneto e Veneto Sviluppo Spa hanno firmato il Protocollo (approvato con DGR n. 868 del 04/06/2013) per la realizzazione del progetto "Giotto a bottega da Cimabue – La trasmissione dei saperi", che si pone l'obiettivo di avviare un intervento congiunto finalizzato a rafforzare il comparto artigiano, investendo nel rilancio del rapporto tra giovani e mondo delle imprese e nell'educazione all'imprenditorialità, nonché creando le condizioni per favorire la nascita e lo sviluppo di nuova imprenditoria.

Per rendere operativo tale Protocollo la Regione del Veneto ha approvato una Direttiva finalizzata alla realizzazione di azioni per lo sviluppo della cultura imprenditoriale negli istituti professionali e nei centri di formazione (DGR n. 1965 del 28/10/2013). Tale iniziativa si pone la finalità di favorire da un lato il conseguimento di competenze imprenditoriali da parte degli studenti, dall'altro il contatto diretto con il mondo dell'impresa con particolare riferimento alle eccellenze della tradizione e dell'innovazione. La Direttiva, inoltre, intende promuovere un'istruzione e una formazione maggiormente orientate all'imprenditorialità.

Con il presente provvedimento la Regione del Veneto intende portare a termine gli impegni assunti con la sottoscrizione del suddetto Protocollo, sostenendo la realizzazione di azioni volte a favorire la nascita di una nuova classe imprenditoriale in grado di affrontare le sfide dell'economia globale attraverso lo sviluppo di azioni di sostegno allo *start-up* d'impresa o al trasferimento di aziende esistenti, nonché la promozione di azioni formative ed esperienze di tirocinio che, in un'ottica di orientamento all'imprenditoria e all'autoimprenditorialità, possano sfociare nell'avvio di nuove imprese.

Obiettivo secondario della Direttiva è anche quello di creare ambienti locali fortemente stimolanti per lo sviluppo di idee e modelli imprenditoriali, di competenze che combinino creatività e capacità di “messa in opera”, che permetta ai giovani con un buon grado di istruzione di base di trovare o crearsi occasioni di lavoro adatte a loro. Tali ambienti dovrebbero consentire alle imprese esistenti di entrare in contatto con giovani talenti, di allargare la loro rete di relazioni, di sviluppare nuovi prodotti o idee imprenditoriali.

Creare un ambiente imprenditoriale e formativo di questo tipo significa anche favorire il recupero degli edifici storici, contrastare lo spopolamento dei centri storici, stimolare la vitalità e il senso di identità delle comunità locali, porre le basi per lo sviluppo di distretti creativi, mettere a disposizione spazi di *co-working* che offrano occasioni di visibilità e identità professionali.

Tenuto conto delle finalità della Direttiva, si sottolinea che tutte le attività devono essere caratterizzate da una forte connotazione pratica che permetta di sostenere l'innovazione, la creatività e la capacità di fare dei futuri imprenditori, traducendole in opportunità lavorative in qualsiasi settore di attività, ma che tengano conto del contesto socio-economico globalizzato dei nostri giorni.

Le metodologie utilizzate dovranno essere parimenti innovative: si deve superare il concetto tradizionale di formazione (lezione frontale) e l'approccio “per singolo corso”, favorendo l'apprendimento cooperativo, lo scambio di saperi tra soggetti diversi (imprenditori, esperti del ramo, testimoni di rilievo, artigiani d'eccellenza, ecc...), e sostenendo la creazione di un “ambiente formativo” capace di diventare “officina di idee”.

In questo senso dovranno essere sviluppate tutte quelle azioni che permettano di promuovere occasioni di incontro e scambio tra soggetti creativi e innovatori e mondo dell'impresa. Potranno, quindi, essere realizzati momenti di incontro quali, a puro titolo esemplificativo ma non esaustivo, la partecipazione a mostre e/o fiere, visite aziendali presso imprese innovative, spazi recuperati, iniziative di rivitalizzazione dei centri storici, spazi di *co-working*, laboratori creativi in cui gli artisti possono mostrare il loro lavoro ai potenziali nuovi imprenditori.

A tal fine i progetti potranno prevedere anche attività dedicate al recupero di antichi mestieri attraverso l'innovazione di linee di produzione obsolete o in disuso, il cambio di destinazione d'uso di strutture dismesse, lo sviluppo di distretti creativi, ecc.

I progetti, rivolti a soggetti disoccupati e occupati potranno prevedere una delle seguenti due diverse tipologie:

- “Nuove idee per nuove imprese”: si tratta di progetti, basati su specifiche idee imprenditoriali, che mirano allo sviluppo delle opportunità occupazionali, attraverso l'avvio di nuove imprese di qualsiasi dimensione e forma giuridica. I progetti, basati su idee imprenditoriali precise e già individuate, dovranno sostenere i destinatari nell'avvio dell'impresa. I progetti potranno comporsi di attività di accompagnamento all'avvio d'impresa e di attività di supporto allo *start-up* d'impresa;
- “Imprendiamo: creazione di nuove opportunità di lavoro”: si tratta di progetti che mirano a favorire l'individuazione e lo sviluppo di opportunità occupazionali attraverso l'autoimprenditorialità. I progetti dovranno sostenere i destinatari, desiderosi di affrontare un percorso imprenditoriale, nell'elaborazione di nuove idee d'impresa, accompagnandoli anche nella fase di *start-up*. I progetti potranno comporsi di attività di formazione, percorsi di tirocinio, attività di accompagnamento all'avvio d'impresa e attività di supporto allo *start-up* d'impresa.

Possono presentare progetti i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 (“Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati”) per l'ambito della formazione superiore o i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per il medesimo ambito.

Il relatore propone di procedere all'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di azioni innovative a supporto dell'avvio d'impresa – modalità a sportello – anno 2013 per un importo complessivo di € 2.000.000,00 così suddivisi: € 1.000.000,00 a valere sull'Asse I - Adattabilità e € 1.000.000,00 a valere sull'Asse II - Occupabilità del Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Sociale Europeo (FSE) 2007-2013.

Si evidenzia che, come indicato nell'art. 12 della L.R. 1/2011, la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto, non è soggetta alle limitazioni ivi riportate, non trattandosi di spese per studi ed incarichi di consulenza, di spese per relazioni pubbliche, di spese per convegni, mostre, di spese per pubblicità e rappresentanza, di spese per sponsorizzazioni, per missioni, bensì trattandosi di un intervento finalizzato a generare un processo di sviluppo, innovazione e occupazione nel territorio.

In allegato al presente provvedimento, del quale costituiscono parte integrante e sostanziale, vengono proposti all'approvazione della Giunta Regionale l'Avviso pubblico "Imprendiamo? Nuove idee per nuove imprese - Direttiva per la realizzazione di azioni innovative a supporto dell'avvio d'impresa" – Modalità a sportello – Anno 2013 (**Allegato A**), la Direttiva per la realizzazione di azioni innovative a supporto dell'avvio d'impresa (**Allegato B**) e gli Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività (**Allegato C**).

Le domande di ammissione al finanziamento ed i relativi allegati dovranno essere predisposti esclusivamente attraverso il sistema gestionale on-line (<http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatoriformazione>) ed essere inviate esclusivamente tramite PEC all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto protocollo.generale@pec.regione.veneto.it entro le ore 18.00 di ciascun giorno dell'apertura a sportello così come indicato nella tabella seguente:

Sportello	Periodo di apertura
1	1-15 dicembre 2013
2	1-31 gennaio 2014
3	1-28 febbraio 2014
4	1-31 marzo 2014

Qualora la data prevista per gli esiti dell'istruttoria coincida con il sabato o giornata festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo.

Nell'oggetto del messaggio di posta elettronica "Imprendiamo? Nuove idee per nuove imprese" e all'inizio del messaggio, l'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico "Direzione Formazione".

La valutazione dei progetti che perverranno sarà effettuata dalla commissione di valutazione nominata dal Dirigente Regionale della Direzione Formazione.

Infine, si propone di demandare al Dirigente Regionale della Direzione Formazione l'assunzione dei decreti di impegno, su risorse finanziarie relative all'annualità 2013 a valere sull'Asse Occupabilità del POR FSE 2007-2013, nonché di definire, qualora necessario, modifiche o integrazioni alle disposizioni per la gestione delle attività e per la procedura di erogazione delle somme.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
- Visti i Regolamenti CE n. 1081/2006, così come successivamente modificato dal Regolamento (CE) n. 396/2009 del 06/05/2009; n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 così come successivamente modificato dal Regolamento CE n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009; n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006;
- Vista la Decisione Comunitaria C(2007), 3329 del 13 luglio 2007 di approvazione del Quadro Strategico Nazionale;
- Vista la Decisione Comunitaria C(2007), 5633 del 16 novembre 2007 di Adozione del Programma Operativo per il Fondo Sociale Europeo – Ob. Competitività Regionale e Occupazione nella Regione Veneto;

- Vista la Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C.I.P.E) del 15/06/2007 concernente “Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013”;
- Vista la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE);
- Vista la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani (2013/C 120/01);
- Vista la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni piano d'azione imprenditorialità 2020 Rilanciare lo spirito imprenditoriale in Europa COM(2012) 795 final;
- Visto il Decreto del Presidente della Repubblica del 3 ottobre 2008, n. 196 Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione e s.m.i.;
- Vista la Legge n. 34 del 25 febbraio 2008 - Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - (Legge comunitaria 2007);
- Visti gli Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- Vista la Legge Regionale n. 10/90;
- Vista la Legge Regionale n. 19/2002, come modificata dalla L.R. n. 23/2010;
- Vista la Legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 “Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione”;
- Vista la Legge Regionale del 13 marzo 2009 n. 3, “Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro”, così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08 giugno 2012;
- Vista la Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 422 del 27 febbraio 2007 “Approvazione della proposta di Programma Operativo Regionale – Fondo Sociale Europeo –Ob. Competitività Regionale e Occupazione – 2007/2013”;
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3289 del 21 dicembre 2010: “L.R. n. 19/2002 “Istituzione dell’elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati”. Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010”;
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1566 del 26 maggio 2009 relativa alle “Politiche attive per il contrasto alla crisi occupazionale”;
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1675 del 18 ottobre 2011 “Approvazione delle linee di intervento in tema di "Valorizzazione del Capitale Umano. Politiche per l'occupazione e l'occupabilità" nel quadro della ripresa economica del sistema produttivo veneto;
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 808 del 15 marzo 2010 “Interventi di politica attiva per il reinserimento, la riqualificazione, il reimpiego dei lavoratori del sistema produttivo colpito dalla crisi economica”. POR Veneto FSE 2007/2013 - “Obiettivo Competitività regionale ed Occupazione” – Asse I “Adattabilità”, categoria di intervento 64 – Asse II “Occupabilità”, categoria di intervento 67. Anno 2010. Approvazione delle opzioni di semplificazione dei costi attraverso l’adozione di unità standard di costo, della direttiva per la realizzazione degli interventi e del relativo avviso;
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2138 del 23 ottobre 2012 “Attività di formazione per disoccupati finanziate dalla Regione del Veneto. Approvazione dello studio per l’applicazione delle Unità di Costo Standard”;

- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2140 del 23 ottobre 2012 “Percorsi di “*action research*” finanziati dalla Regione del Veneto. Approvazione dello studio per l’applicazione delle unità di costo standard”;
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 699 del 14/05/2013 “Approvazione della metodologia per l’individuazione dei parametri da utilizzare per il riconoscimento dei costi nell’ambito delle azioni di mobilità transnazionale e interregionale (Regolamento CE n. 1081/2006, come modificato dal Regolamento CE n. 396/2009 art. 11, comma 3, lett b) iii)”;
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 868 del 04 giugno 2013 “Approvazione schema di Protocollo d’intesa tra Regione del Veneto, Ufficio Scolastico regionale per il Veneto, Confartigianato Imprese Veneto e Veneto Sviluppo Spa per la realizzazione del progetto “Giotto a bottega da Cimabue” – La trasmissione dei saperi (L.R. n. 3 del 13 marzo 2009)”;
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1324 del 23/07/2013 “Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell’accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 24 gennaio 2013. Deliberazione/CR n. 44 del 14.05.2013;
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1965 del 28 ottobre 2013 “Impariamo a fare impresa - Direttiva per la realizzazione di azioni per lo sviluppo della cultura imprenditoriale a scuola – (“Giotto a bottega da Cimabue – La trasmissione dei saperi” – Protocollo d’intesa Giovani Imprenditori – Confartigianato Veneto)” – Anno 2013.

DELIBERA

1. di stabilire che le premesse al presente atto siano parte integrante del provvedimento;
2. di approvare, per i motivi indicati in premessa, l’avviso pubblico “Imprendiamo? Nuove idee per nuove imprese - Direttiva per la realizzazione di azioni innovative a supporto dell’avvio d’impresa – Modalità a sportello – Anno 2013” a valere sull’Asse I Adattabilità e sull’Asse II – Occupabilità del Programma Operativo Regionale FSE – Ob. Competitività Regionale e Occupazione, di cui all’**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di approvare, secondo le motivazioni esposte in premessa, la relativa Direttiva per la realizzazione di azioni innovative a supporto dell’avvio d’impresa – modalità a sportello - Anno 2013, di cui all’**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. di approvare gli Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività di cui all’**Allegato C**, parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. di stabilire che le domande di ammissione al finanziamento e relativi allegati dovranno essere inviate esclusivamente tramite PEC all’indirizzo protocollo.generale@pec.regione.veneto.it entro le ore 18.00 di ciascun giorno di scadenza dell’apertura a sportello così come indicato nella tabella seguente:

Sportello	Periodo di apertura
1	1-15 dicembre 2013
2	1-31 gennaio 2014
3	1-28 febbraio 2014
4	1-31 marzo 2014

6. di determinare in € 2.000.000,00 l’importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Dirigente Regionale della Direzione Formazione, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati secondo la seguente ripartizione:
 - capitolo 101318 “Obiettivo CRO FSE 2007-2013 - Asse Adattabilità - Area Formazione - Quota Statale (Reg. CE 1081/06)” € 513.017,09;

- capitolo 101319 “Obiettivo CRO FSE 2007-2013 - Asse Adattabilità - Area Formazione - Quota Comunitaria (Reg. CE 1081/06)” € 486.982,91;
- capitolo 101322 “Obiettivo CRO FSE 2007-2013 - Asse Occupabilità - Area Formazione - Quota Statale (Reg. CE 1081/06)” € 513.017,09;
- capitolo 101323 “Obiettivo CRO FSE 2007-2013 - Asse Occupabilità - Area Formazione - Quota Comunitaria (Reg. CE 1081/06)” € 486.982,91;

7. di dare atto che il versamento delle liquidazioni, da effettuarsi nel rispetto delle disposizioni indicate nell’**Allegato C**, è subordinato anche alla effettiva disponibilità di cassa;
8. di affidare la valutazione dei progetti pervenuti alla commissione di valutazione nominata dal Dirigente Regionale della Direzione Formazione;
9. di incaricare la Direzione Regionale Formazione dell’esecuzione del presente atto;
10. di dare atto che la spesa di cui si prevede l’impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell’articolo 26, comma 1, del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
12. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto nonché sul sito Internet della Regione Veneto.

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.

IL SEGRETARIO
F.to Avv. Mario Caramel

IL PRESIDENTE
F.to Dott. Luca Zaia